

**Cittadino Canadese (imprimé et Web) – 30 mai 2007**

**Piovani, toccata e fuga a Montreal**

Edizione 30 maggio 2007  
di Antonio Pannuzzo

Il 1° giugno, alle ore 20, al Centre Mont Royal (1000, rue Sherbrooke Ovest), nel quadro di Écho Italia (vedi a pagina 9), Nicola Piovani si esibirà nel suo "Concerto in quintetto". Il celebre compositore italiano sarà anche al pianoforte, mentre al suo fianco suoneranno Marina Cesari (sax e clarino), Pasquale Filastò (violoncello e chitarra), Gianluca Pallocca (contrabbasso) e Cristian Marini (batteria / percussioni / fisarmonica).

Il "Concerto in quintetto" propone brani scritti per il cinema, per il teatro, per concerto, appositamente rivisitati, riarrangiati da Nicola Piovani in versione da piccolo gruppo di solisti. Rispetto ai concerti di ampio organico orchestrale, il "Concerto in quintetto" è anche una riflessione più intima e flessibile, un concerto che molto punta sulla cantabilità dei singoli strumenti - il sassofono, il violoncello, la fisarmonica - ma anche sulla duttilità ritmica di un organico agile, che permette all'invenzione solistica di rivelare lati nascosti fra le pieghe di partiture destinate all'origine a un repertorio corale, collettivo. L'esibizione verrà accompagnata dalla proiezione di immagini del film "musicati" da Piovani. I biglietti per questo concerto sono disponibili solo tramite la Chambre de commerce italienne au Canada: telefono 514-844-4249 interno 224.

Nicola Piovani è nato a Roma il 26 maggio 1946. Divenuto famoso per il premio Oscar ricevuto nel 1999 per la colonna sonora del film di Roberto Benigni "La vita è bella", questo versatile pianista, compositore e direttore d'orchestra ha lavorato praticamente con i maggiori registi italiani: Bellocchio, Monicelli, i fratelli Taviani, Moretti, Tornatore, Fellini, oltre al citato Benigni. Ma anche con registi stranieri di spicco: Ben Von Verborg, Pál Gábor, Dusan Makavejev, Bigas Luna, Jos Stelling, John Irvin, Sergej Bodrov, Philippe Lioret. Ha rappresentato un punto fermo anche per il teatro italiano, scrivendo musiche di scena per gli allestimenti di Carlo Cecchi, Luca De Filippo, Maurizio Scaparro, Vittorio Gassman. Nel suo curriculum va citata anche la collaborazione con Luigi Magni e Pietro Garinei, coi quali ha creato per il Teatro Sistina la commedia musicale "I sette re di Roma". E come autore di canzoni, negli anni Settanta ha composto con Fabrizio De André gli album "Non al denaro, non all'amore né al cielo" e "Storia di un impiegato". Alla fine degli Anni Ottanta inizia il sodalizio artistico con lo scrittore Vincenzo Cerami. Insieme, Piovani e Cerami fondano la Compagnia della Luna, con l'intento di dare vita a un genere di teatro che in quel momento non trova spazio sulle scene italiane; un teatro dove musica e parola abbiano pari dignità e si sostengano a vicenda. Nel 1998 viene eseguita per la prima volta al Teatro Mancinelli di Orvieto La Pietà, Stabat Mater per voce recitante, due cantanti e un'orchestra di ventitré elementi. Nella Pasqua del 1999, su invito delle autorità palestinesi, La Pietà viene offerta alla cittadinanza di Betlemme come messaggio di pacificazione ai popoli della Terra Santa; nel 2004 è riproposta in una doppia rappresentazione nel territorio palestinese di Betlemme e in quello israeliano di Tel Aviv. E merita di essere citato anche il concerto sinfonico (musiche da film) di Johannesburg nel 1994, che per la prima volta nella storia del Sudafrica ha unito in palcoscenico un'orchestra di strumentisti bianchi e una cantante di colore.

Alla vigilia del "Concerto in quintetto" montréalense, il Cittadino Canadese ha scambiato quattro chiacchiere per telefono con Nicola Piovani il quale ha trovato, gentilmente, dieci minuti da dedicarci pur pressato da mille impegni, prove, spostamenti.

- **È mai stato a Montreal?** "No, è la prima volta che vengo in Canada e sono felice di cominciare proprio da Montreal che, mi dicono, è una città bellissima, molto europea e addirittura cosmopolita, una città che ama le musica e le arti in genere. Purtroppo arriverò all'ultimo momento, dopo un'esibizione a Bruxelles, e avrò solo un giorno e mezzo per visitarla. Ma mi riprometto di tornare"

- **Lei e Morricone siete le bandiere italiane della musica da Cinema, anche se lei ha dovuto aspettare molto meno di lui per avere l'Oscar...** "Sì, infatti io mi ritengo molto fortunato per come si è svolta finora la mia carriera e per le possibilità avute per potermi mettere in luce. Ma la grandezza di Morricone è unica, secondo me non ce n'è uno uguale, lui è la stella più splendente e non sembra correre il rischio di tramontare. Ha ancora tanto entusiasmo, è davvero incredibile la sua vitalità, sta riscoprendo certi suoi brani forse un po' dimenticati riportandoli alla luce con una vitalità musicale incredibile".

- **Quale è invece per Nicola Piovani la prossima sfida da sostenere e da vincere?** "Sto lavorando su un progetto che presenterò a dicembre a Roma in un concerto naturalmente poi uscirà il CD. Si chiama "Hepta" e propone sette brani eseguiti con sette strumenti e in cui uno per volta diventa protagonista. Un omaggio al numero 7 ed ai suoi tanti significati universali, in tutti i campi, la letteratura, il teatro, la matematica...".

- **A quale delle sue musiche lei è più attaccato, quale le mette i brividi più delle altre?** "La colonna sonora del film La voce della Luna di Fellini, l'ultimo film del maestro. Ogni volta che la eseguo o la sento sapeste quanti spilli mi sento addosso..."

- **Il Cinema italiano è snobbato, non raccoglie più premi.** "Eppure c'è qualche sintomo di rinascita".

- **Ma la crisi non è ancora superata. È anche perché mancano buone colonne sonore?** "Quello viene di conseguenza. Se il film è buono, è più facile fare una buona colonna sonora e quindi si esalta anche il compositore".

Troppa modestia o difesa della categoria, caro il nostro Piovani? Eppure un film si ricorda quasi sempre dalla musica. E questo lui certamente lo sa...